

L'enorme distesa di sale di Chott El Jerid



de delle pseudo monete romane, noi lo rendiamo felice regalandogli un maglione e un po' di berretti a dei suoi amici per proteggersi dal sole; la sera la trascorriamo davanti all'ingresso delle rovine in compagnia di un barista che ci chiede della birra.

8 luglio 2006

Ci dirigiamo a Metalouoi e sostiamo davanti alla stazioncina del treno rosso aventi carrozze allestite tutte in stile diverso molto curate, che prenderemo per visitare le cave di zolfo. A sera vediamo la partita dell'Italia in arabo e chiacchieriamo con la polizia e un venditore di cose varie che ci chiede se dall'Italia gli potremo inviare della roba per vestire le sue bambine.

9 luglio 2006

È arrivato finalmente il giorno di visitare il deserto roccioso e le tre oasi di montagna, quindi ci rechiamo alla prima, Mides, oasi affacciata su di un piccolo canyon il cui paese fu abbandonato dopo venti giorni di pioggia ininterrotta che fece sciogliere il fango con il quale erano tenute insieme le pietre delle abitazioni. Il posto è bello e vale la pena programmare qualche ora di sosta per passeggiare.

La tappa successiva è Tamerza, altra bell'oasi con un grandissimo palmeto e un fiume con cascate. La cascata più bella è quella antistante il paese nuovo, che termina in un laghetto dove Anna non riesce a fare a meno di tuffarvisi. La passeggiata nella gola scavata dal fiume è suggestiva. L'ultima oasi è Chebika, probabilmente la più bella delle tre, con le palme incassate nella gola profonda che termina con una pozza d'acqua termale e i versanti scoscesi della gola percorsi da calanchi.

10 luglio 2006

Ci rechiamo a Tozeur. Parcheggiamo nel piazzale antistante l'Hotel posto al termine della via principale. Il pomeriggio facciamo conoscenza con Aziz che poi diverrà la nostra guida durante l'escursione con i fuoristrada nel deserto. Visitiamo un villaggio berbero e degustiamo del pane cotto sulla sabbia e del latte di capra acido; lungo la pista ammiriamo i miraggi, l'autista ci fa provare l'ebbrezza di cavalcare le dune sulla jeep e facciamo anche una sosta ai piedi dell'unico promontorio detto il "dromedario", esperienza stupenda. Al ritorno visitiamo un villaggio creato per le riprese del film *Guerre Stellari*. Da ultimo visitiamo Nefta, dove vi si trova il più grande